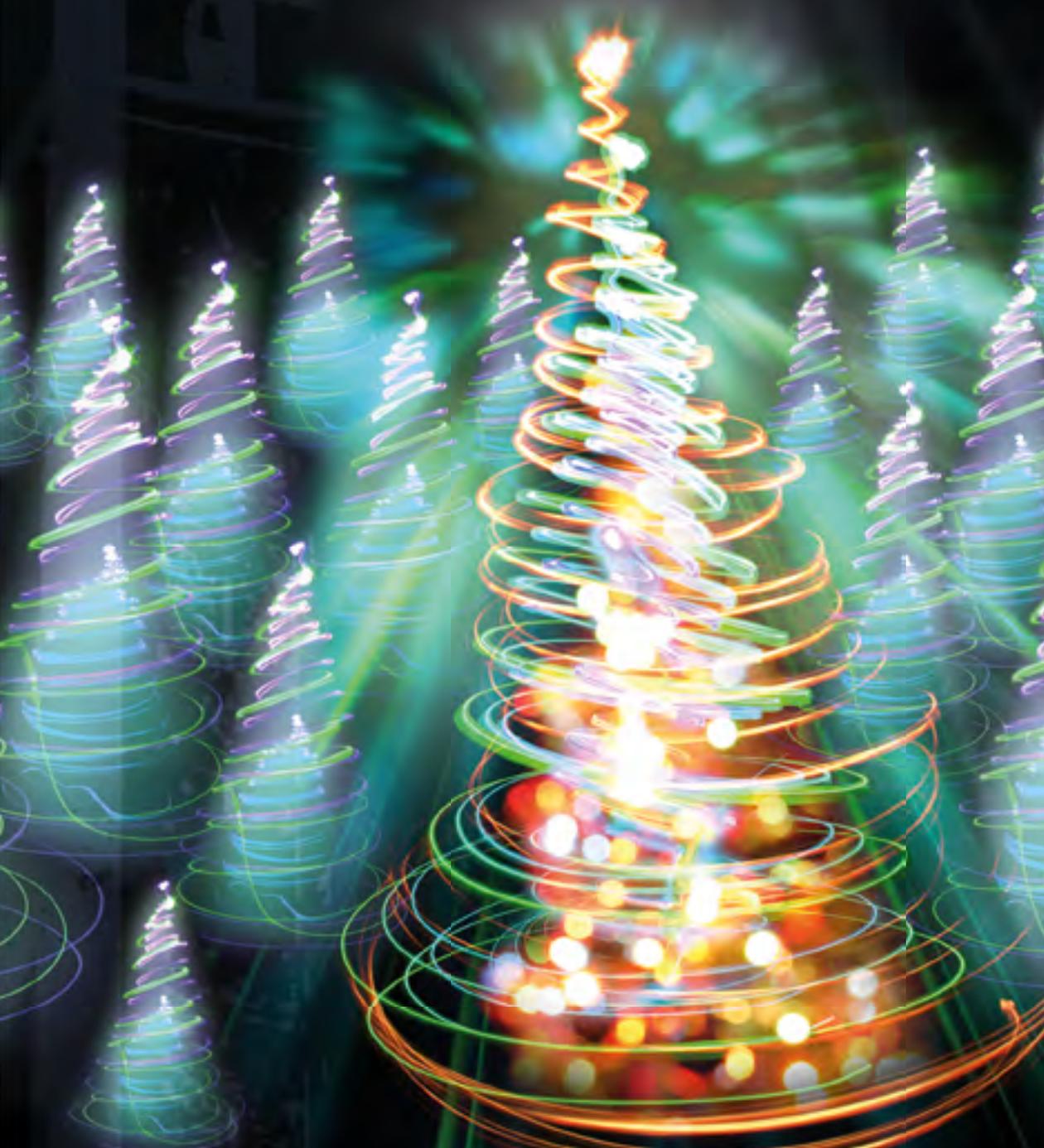


LE CAMPANE DI ASCONA

Anno XXII n. 4
Inverno 2017-2018

Bollettino Parrocchiale di Ascona



PARROCCHIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO - ASCONA



MESSE DOMENICALI E FESTIVE

S. Messa prefestiva	ore 16.15	Casa Belsoggiorno
S. Messa prefestiva	ore 17.30	S. Pietro
S. Messa festiva	ore 08.00	S. Maria (Collegio Papiro)
S. Messa Comunità Croata	ore 09.30	S. Maria
S. Messa della Comunità	ore 10.00	S. Pietro
S. Messa delle famiglie, giovani, ragazzi e bambini	ore 11.15	S. Pietro
S. Messa in lingua tedesca, (luglio e agosto)	ore 11.15	S. Pietro

Sospesa in
luglio e agosto

MESSE FERIALI

Lunedì	ore 07.00	S. Maria (Collegio Papiro)
Martedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Mercoledì	ore 07.00 ore 16.15	S. Maria Casa Belsoggiorno
Giovedì	ore 07.00 ore 18.30	S. Maria Centro S. Michele
Venerdì	ore 07.00	S. Maria
Sabato	ore 08.00	S. Maria

HEILIGE MESSEN AUF DEUTSCH IN LOCARNO

Samstag	18.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	10.00 Uhr	S. Francesco Locarno
Sonntag	11.00 Uhr	Madonna del Sasso

POSSIBILITÀ DI CONFESSIONI

Su richiesta.

RECAPITI TELEFONICI

Don Massimo Gaia
via Collegio 5
tel. 091 791 21 51
Natel 079 659 15 91
gamma@ticino.com

Centro parrocchiale
S. Michele e Suore Ravasco
via Muraccio 21
tel. 091 791 47 37

Giardino dei piccoli
via Muraccio 21
tel. 091 791 63 95

Casa Belsoggiorno
via Medere 18
tel. 091 786 97 97

Chiesa di S. Maria
e Collegio Papiro
tel. 091 785 11 65

Ufficio parrocchiale
tel. 091 791 23 06
parrascaona@ticino.com

In copertina:
«Il Signore è luce,
che vince la notte»



LETTERA DELL'ARCIPRETE



Anniversario della nostra redenzione

Si avvicina a grandi passi il 2'000° anniversario della nostra redenzione, ma ogni anno l'anno liturgico ci propone la memoria di questi prodigiosi eventi che hanno segnato la nostra storia e la nostra cultura. Che segnano, giorno dopo giorno, la nostra fede. Il tutto si articola, liturgicamente, dall'Avvento a Pentecoste, con una proposta che chiamiamo "memoria". Non si tratta solo di un vago ricordo, bensì della riproposizione della forza dirompente e redentrice di quegli stessi eventi ma nel nostro tempo, nel nostro "oggi". In effetti la redenzione – per me, per ciascuno di noi, per tutti – si realizza nel tempo presente, offrendoci, introducendoci e facendoci vivere e rimanere nella "vita buona del Vangelo", innanzitutto per la nostra vita personale, per i nostri cari, amici e conoscenti e per tutta la Chiesa. Una "vita buona" che è sempre da scoprire, riscoprire e approfondire.

Alcuni contributi del presente numero delle "Campane" ci aiutano in questo itinerario: innanzitutto una serie di testi e omelie di personaggi di casa nostra a proposito dell'Avvento e del Natale. Prezioso è poi l'invito del nostro Vescovo Valerio a leggere e approfondire la sua nuova lettera pastorale, dal titolo significa-

tivo: "Respirate sempre Cristo". Continuiamo anche la serie che ripropone la lettura della Parola di Dio, come nostro nutrimento e nostra guida.



Un interessante articolo, infine, ci propone la riflessione sulle "distrazioni" dal Mistero: come mai noi tutti, adulti e giovani, siamo a volte così lontani dalla proposta spirituale, umana e cristiana di Gesù?

L'Avvento è un periodo in cui vi è forte rischio di dimenticanza e di dispersione: le proposte in questo bollettino e le proposte parrocchiali per questo periodo possano aiutarci ad accogliere il rinnovato dono della Vita Nuova.



Buon Avvento e buon Natale!

Don Massimo

SOMMARIO

La lettera dell'arciprete

Avvento e Natale

Perché i figli non ci ascoltano?

La lettera pastorale del Vescovo

In ascolto della Parola di Dio (IV)

Calendario d'inverno

Sotto il campanile di S. Pietro

La pagina dalle Associazioni

Memorie nostre



AVVENTO E NATALE



AVVENTO

Che senso ha per noi, per gli uomini d'oggi, la parola che spesso si ripete nei testi della santa Messa in queste domeniche di Avvento: "Il Signore viene a salvarci". Questa parola dà il tono a tutto l'Avvento, e, a ben pensare, dà, deve dare il tono a tutta la vita del cristiano; che è tutta avvento, tutta attesa del Signore che viene: che viene ogni giorno a offrirci la sua parola e la sua grazia, che viene, ogni giorno, più vicino, per prenderci con sé, nell'ora della nostra morte, alla vita eterna. Per capire questa parola, "il Signore viene a salvarci", bisogna credere che d'essere salvati tutti abbiamo bisogno.

Essere salvati vuol dire diventare capaci di vivere quella vita in tutto sincera, giusta, pulita, buona, coraggiosa, che è la vita dell'uomo perfetto per quanto un uomo può essere perfetto. Essere salvati vuol dire diventare capaci di vivere quella vita di costante comunione con Dio, di attenta e costante imitazione di Gesù, di costante attesa della vita eterna che è la vita del cristiano perfetto. Essere salvati vuol dire saper gustare la ricca verità della parola del Vangelo. Gustarla anche quando pare ed è severa e domanda di dir di sì al sacrificio: è sempre parola che viene dal cuore del Signore.



Essere salvati vuole dire saper riconoscere che, come uomini e come cristiani e nell'adempimento dei nostri doveri e nell'amore e nel servizio agli uomini, siamo facili agli egoismi, facili a mancare di generosità, facili a lasciarci tentare da quello che ci distrae da Dio. Saper riconoscere, in una parola, che siamo peccatori e riconoscerlo con umiltà e ricorrere, con la preghiera, alla bontà di Dio, perché ci perdoni e ci aiuti. Essere salvati vuol dire saper apprezzare la fortuna d'essere nella Chiesa, che, nonostante il peso della sua umanità, ci dà la sicurezza della verità, ci impegna nel suo lavoro di penetrazione cristiana del mondo, ci offre la ricchezza dei sacramenti. Agli uomini che cercano chi li salvi, agli uomini che quando sembrano cattivi difficilmente lo sono – sono più ignoranti e sbandati che cattivi – agli uomini che soffrono, noi dobbiamo far vedere nella nostra vita di salvati che Gesù è la sicurissima speranza: è il Salvatore.

Vedano gli uomini Gesù e lo possano ascoltare nella nostra vita: nella nostra giustizia, nella nostra bontà, nella nostra purezza, nella nostra pietà, nella nostra fedeltà ad ogni dovere... Nelle nostre parole sincere, buone, cristiane. E volentieri accet-

teranno di essere salvati, incontreranno e non rifiuteranno Gesù salvatore.

Mons. Corrado Cortella
*Omelia in Cattedrale,
Domenica 12 dicembre 1974*

NATALE

La poesia del Natale

La poesia di Betlemme: sta bene, quando la si legge come la poesia che il Figlio di Dio scrive con le parole del suo amore, della sua umiltà e della sua povertà. Betlemme è già, in un certo modo, il Calvario: offerta e sacrificio. Non possiamo star – tranquilli e contenti – accanto al Bambino di Betlemme se non ci sentiamo di stare – forti e generosi – accanto al Crocifisso del Calvario. Non per la nostra tristezza, ma per la nostra autentica gioia e per collaborare con l'amore di Dio, per operare con Gesù per la salvezza nostra e per la salvezza del mondo.



Mons. Corrado Cortella
Omelia di Natale 1967

Natale: dialogo con Dio

A Natale Dio e uomo si parlano, entrano cioè in una sempre più profonda comunione di amore. Questo è il segreto del Natale che la fede custodisce ed esprime e che traspare da tanti gesti propri di questi giorni: nei doni ricevuti e offerti, negli auguri scambiati con tutti, nei gesti di prossimità e di solidarietà, nel calore delle case e negli occhi dei bambini. Perché in questi giorni non vorremmo né solitudine, né sofferenze e nei luoghi di guerra almeno una tregua? Forse perché avvertiamo che a Natale la nostra condizione umana diviene la condizione stessa di Dio.

Don Giuseppe Grampa
Omelia di Natale 2015





Natale: Dio discende

Una donna ebrea, profondamente innamorata di Gesù ma che non volle ricevere il battesimo per non sottrarsi alla sorte del suo popolo decimato dallo sterminio nazista, Simone Weil, ha scritto in una notte di Natale: “Noi non possiamo fare nemmeno un passo verso il cielo. La direzione verticale ci è preclusa. Ma se contempliamo il cielo a lungo, Dio discende e ci rapisce”.



Don Giuseppe Grampa
Omelia di Natale 2015

Natale: il presepio

Il presepio è qualcosa di molto semplice, che tutti i bambini capiscono. Come il presepio, tutto il mistero del Natale, della nascita di Gesù a Betlemme, è estremamente semplice... E per questo non difficile da comprendere per chi ha l'occhio della fede: la fede del bambino a cui appartiene il Regno dei cieli.



Don Giuseppe Grampa
Omelia di Natale 2015

Natale di dieci parole

... trovarono Maria e Giuseppe e il Bambino giacente nella mangiatoia. È tutto. Questo presepio di dieci parole è dell'evangelista Luca che nemmeno lui lo vide, come non lo vide il suo maestro Paolo di Tarso: soltanto questi pastori notturni polverizzati nel nulla. Tre nomi, un arnese. Facciamolo anche noi così piccolo e vero il presepio. Leggiamo e rileggiamo queste dieci parole, come ci si curva su un diamante fino ad appannarlo col fiato. Sono tutto il nostro Natale: le ha scritte un medico di Antiochia, senza che la sua penna tremasse per la tentazione di dire di più.

Luigi Santucci
*Volete andarvene anche voi?
Una vita di Cristo*

Natale in guerra

Per fortuna la notte era buia. La più nera di tutte. La luna stava dietro le nubi ed era molto freddo. Il silenzio era pesante come la notte. Lontano, al di là delle nubi, dietro di noi, si vedevano i bagliori della battaglia e veniva un rumore come di ruote sull'acciottolato. Ero solo nella trincea e guardavo nella notte buia. Non pensavo a nulla. Mi incamminavo verso la valletta. Incominciava a nevicare. Piangevo senza sapere che piangevo e nella notte nera sentivo solo i miei passi nel camminamento al buio. Nella mia tana, inchiodato ad un palo, rimaneva il presepio in rilievo che mi aveva mandato la ragazza per il giorno di Natale.

Mario Rigoni Stern
Il sergente nella neve

PERCHÉ I FIGLI NON CI ASCOLTANO?



Perché i nostri figli, ma più in generale i giovani, non ci ascoltano più? Da molte parti si stanno alzando voci che denunciano l'interruzione di quella trasmissione di saperi, valori, insegnamenti e principi morali fra le generazioni che aveva sempre assicurato una tenuta morale e culturale del tessuto sociale. E naturalmente anche della tradizione cristiana: tanto è vero che il tema sarà al centro del prossimo sinodo.

Nel libro "Riprendiamoci i nostri figli" (Marsilio) Antonio Polito ha avuto il coraggio di uno sguardo attento e impietoso sul mondo dei giovani, che conosce attraverso tre figli di età molto diverse. Con l'idea giusta che prima di decidere che fare bisogna capire bene cosa sta succedendo, e soprattutto bisogna individuare le forze che stanno lavorando per



portare via i figli da quel progetto di trasmissione che sta al cuore di ogni percorso educativo.

Certo, un problema è quello della piramide demografica rovesciata, che vede al centro delle attenzioni di varie generazioni di adulti pochi giovani, giovani che non conoscono l'eguaglianza, non hanno mai sperimentato la fratellanza, perché non hanno fratelli. Da lì deriva la diffusione rapida del male del secolo, il



narcisismo, e questo fa sì che siamo di fronte a una generazione che rivela una estrema sensibilità verso i rimproveri, perché non è abituata a essere criticata.

E oggi spesso a rimproverare è rimasta solo la famiglia, mentre un tempo le regole di disciplina erano le stesse a scuola, in famiglia, in parrocchia, in pubblico, ovunque ci fossero adulti che vigilavano. Oggi la famiglia che rimprovera è sola, perché per essere considerati buoni genitori, buoni insegnanti, buoni preti, è necessario ricevere l'approvazione dei ragazzi. La scuola non sa più richiedere e ottenere impegno e preparazione. Ogni percorso di studi che impone sforzo e dedizione è svalutato, e «basta contrapporre la ricerca della felicità e dell'autorealizzazione alle regole e agli obblighi del rendimento di studi, e il gioco è fatto», commenta l'autore.

Questo si traduce in un tragico impoverimento del linguaggio, che l'uso della rete trasforma in parole mozze, segnali, disegni: l'effetto di tutto ciò è profondo perché, scrive l'autore, significa «il rifiuto del linguaggio in sé, considerato e vissuto come una prigione, che viene sostituito



tuito con forme di comunicazione più stringate, più brutali, più povere». E tali diventano i rapporti, anche quelli amorosi. I giovani vivono e comunicano solo emozioni, e rivendicano il diritto a una straordinaria fragilità emotiva.

In tutto questo, il grande assente, oltre alla ragione, è il libero arbitrio, cioè la capacità di discernimento: nel loro universo morale sembra non esserci spazio per la responsabilità individuale, perché non c'è libertà, ma solo biologia. Il dominio dell'istinto sembra prevalere su tutto, per una sopravvalutazione di una malintesa idea di autenticità. Fin da bambini, in questa assenza di discernimento, cedono immediatamente a tutte le lusinghe di una pubblicità on line che li raggiunge ormai per vie indirette, nei social e nei giochi, cercando di modellare i loro gusti fin dall'infanzia.

Fra i prodotti desiderati che Polito individua come più difficili da gestire vi è infatti lo smartphone, che «rende i nostri figli incontrollabili», non solo perché del tutto svincolati da ogni possibile sorveglianza, ma anche sempre più lontani: sono infatti «dappertutto e contemporaneamente sempre tra di loro».

Per non parlare dei numerosi e lo-



quaci cattivi maestri che da tutti i media li tranquillizzano, dicendo che esistono droghe leggere non dannose che si possono prendere senza timore. In questo difficile mondo nuovo, dove la tradizione è percepita solo come un ingombro da cui liberarsi, i genitori secondo Polito sono stati abbandonati anche dalla Chiesa. Che, come tutti i rappresentanti degli adulti, in parte è scesa troppo sul loro terreno, in parte è



troppo lontana e impreparata nei confronti del loro mondo.

E così i giovani non trovano più risposta a quell'anelito al grande, all'ideale, al mistero che sentono vivo al loro interno. Ma al quale non basta rispondere con il volontariato, con la morale, con frasi generiche che vanno bene per tutti. Per farsi ascoltare bisogna sapere bene a chi si parla, e ritrovare autorevolezza e forza, ritrovare lo spirito per farli emergere da una realtà che li umilia.



Lucetta Scaraffia
dal *Giornale del Popolo* di lunedì
6 novembre 2017

«RESPIRATE SEMPRE CRISTO» LETTERA PASTORALE 2017-2018



Cari Vescovi Ernesto e
Pier Giacomo,
Cari Presbiteri e Diaconi,
Cari Religiose e Religiosi,
Cari Sorelle e Fratelli nel Signore,

dopo le precedenti lettere pastorali – la prima dedicata al Fuoco e la seconda sviluppata attorno al simbolo dell'Acqua – sono lieto di potervi far pervenire un ulteriore scritto che ha



come filo conduttore un altro elemento essenziale del nostro vivere umano, ovvero, l'aria.

“Respirate sempre Cristo”! Giungo a rivolgere a me e a tutti voi questo invito – che è l'ultima parola consegnata da sant'Antonio Abate ai suoi discepoli al termine del suo percorso terreno – seguendo il percorso compiuto dal profeta Elia: dalla fuga dettata dalla paura a una radicale riscoperta della sua missione profetica da attuare proprio nel difficile contesto sociale, culturale e religioso del suo tempo.

Offrendovi questo mio testo, che desidera essere anzitutto di consolazione, d'incoraggiamento e di sostegno per tutto quello che siete e già fate a servizio del Vangelo e della Chiesa, mi auguro davvero che ve ne possiate servire, a ogni livello, come strumento di riflessione personale e comunitaria e possiamo così ar-



rivare insieme ad accogliere sempre più generosamente quel Soffio, di cui qualche volta forse sentiamo la mancanza, ma che ci viene immancabilmente donato ogni volta che lo invociamo e ci rendiamo disponibili a lasciarcene trasformare.

Il nuovo anno pastorale che abbiamo appena cominciato, con tutti i suoi impegni, le sue promesse, le sue fatiche e le sue gioie, possa essere accompagnato dalla straordinaria avventura di Elia, che ci apre qui e ora alle sorprese incessanti di Dio e ci guida a comprendere in profondità come “il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito” (Gv 3,8).

Ringraziandovi per la Vostra collaborazione e confidando sempre nella vostra preghiera, su voi tutti invoco la benedizione del Signore.

† **Valerio Lazzeri**
Vescovo di Lugano



IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO (IV)



La Bibbia è l'unico caso al mondo in cui l'autore del libro è anche l'autore dei lettori (R. Benigni). La scienza descrive, la Bibbia spiega. Entrambe si ricongiungono in una medesima verità (P. Castans). La Bibbia è una fantastica lettera d'amore scrittaci da Dio per dirci come ci ama e comunicarci i suoi progetti su di noi (D. Decoin). Io ho avuto tre educatori: la strada, la scuola e la Bibbia; alla fine è la Bibbia quella che conta di più. È l'unico libro che dovremmo possedere (D. Ellington).

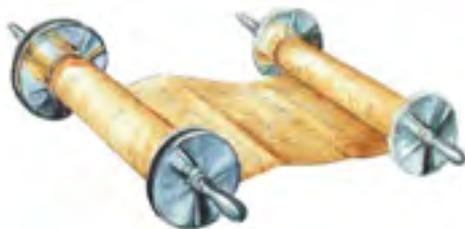
12. I "NUMERI"

Il significato simbolico della Bibbia

Oltre il valore quantitativo di unità di misura, nella Bibbia i numeri esprimono più frequentemente un valore qualitativo, che dà loro un particolare *significato simbolico*. Questa precisazione è necessaria per evitare di cadere in una lettura fondamentalista della Bibbia, limitata cioè al solo significato letterale dei numeri. Il primo numero dal ricco simbolismo è il *sette*. In esso è racchiusa l'idea di ciò che è perfetto, compiuto, poiché evoca il compimento della creazione e il riposo della festa ("al settimo giorno" Dio si riposò, cfr Gen 2,2-3).

Il *quattro* è il numero che allude all'universalità e che racchiude tutta la realtà creata: «i quattro angoli della terra» (Ap 7,1) significano tutta la superficie della terra (indicata attraverso i quattro punti cardinali).

Il numero *sei* simboleggia tutto ciò che è imperfetto, incompiuto e negativo. È il numero dei sei giorni lavo-



rativi, che raggiungono il loro compimento nel "riposo" del settimo giorno. A questo significato di incompiutezza alludono pure le espressioni: «un tempo, più tempi e la metà di un tempo» (Dn 7,25) oppure «un tempo, due tempi e la metà di un tempo» (Ap 12,24).

Al numero *dodici* è attribuito il simbolismo della totalità perfetta, come appare nella designazione delle 12 tribù di Israele e dei 12 apostoli. È anche simbolo di abbondanza: pensiamo alle 12 ceste di pane avanzate dopo il miracolo della moltiplicazione (Mc 6,43). Il quadrato di dodici (12x12) moltiplicato per 1000 (simbolo di universalità) è all'origine del numero 144.000, che nell'Apocalisse indica l'universalità della salvezza e non un numero determinato (cfr Ap 7,4). Nel numero *quaranta* sono sim-





boleggiati gli anni di una generazione, ma anche la durata di un periodo di prova (i 40 anni di Israele nel deserto) o di preparazione alla missione (i 40 giorni di Gesù sottoposto alla tentazione). Presso gli ebrei i numeri vengono indicati anche dalle 22 lettere del loro alfabeto. Ad esempio il numero 666 riportato in Ap 13,18 corrisponderebbe alle parole “*Cesare Nerone*”, l'imperatore romano persecutore dei cristiani.

Sant'Agostino amava dire che con le sacre Scritture «Dio non voleva fare dei matematici, ma dei cristiani».

13. APOCALISSE

Un “linguaggio” da decifrare



Caratterizzato dal ricorso alle visioni e ai simboli, alle immagini e ai fenomeni naturali, il *linguaggio dell'apocalittica* (da cui deriva il termine “apocalisse”) si è sviluppato nell'ambiente ebraico – e in seguito in quello cristiano – fra il III secolo a.C. e il II secolo d.C.

Nella sua origine greca, il termine *apokàlypsis* (“apocalisse”) significa “*rivelazione*”, “*svelamento*”, “*manifestazione*”.

Con il linguaggio apocalittico, particolarmente usato nei momenti più drammatici della storia del popolo biblico e delle prime comunità cristiane perseguitate, ci si proponeva infatti di “rivelare” le parole confortatrici rivolte da Dio ai suoi fedeli

e rassicurarli che il suo intervento avrebbe riportato la vittoria del bene sulle forze del male.

Il ricorso a questo linguaggio “cifrato”, particolarmente presente nei *libri profetici della Bibbia* e in diversi scritti del Nuovo Testamento (pensiamo solo al libro dell'*Apocalisse*), era motivato dal fatto che chi scriveva voleva evitare ogni riferimento diretto ai personaggi e alle vicende narrate, per non rischiare di esporre maggiormente al pericolo la vita delle singole persone e delle comunità coinvolte. I simboli e le immagini più frequenti nella letteratura apocalittica si ispirano al *mondo dell'uomo* (le parti del suo corpo, le vesti, il sangue, le armi) e al *mondo degli animali* (descritti ora come immagini di feroce violenza, ora come rappresentazione dei persecutori e dei nemici, o come strumenti di punizione per l'uomo: vedi libro di *Daniele* e l'*Apocalisse*).

Come pure si ispirano al *simbolismo dei colori* (il bianco, il rosso, la luce, le tenebre, il buio) e ai *fenomeni atmosferici e naturali* (il fuoco, la tempesta, il terremoto, il fumo, i fulmini, il mutamento degli astri, del sole e della luna). Nel leggere la Bibbia occorre

saper “*decifrare*” questo linguaggio, per non correre il rischio di interpretare le immagini e i simboli alla lettera e così trasformare il messaggio di consolazione e di vittoria che essi trasmettono in una *visione catastrofica* del mondo e della storia. È ciò che il termine



“apocalisse” non intende dire, anche se oggi questo è il significato che erroneamente e senza fondamento si è maggiormente diffuso.

14. DESERTO

Luogo dell'elezione e della tentazione

Descritta nei libri della Bibbia come «la terra in cui scorrono latte e miele» (Es 3,8), la Palestina è in realtà una regione arida, che la rende simile al deserto. Non si tratta, certo, del deserto come lo intendiamo noi oggi (una estensione sabbiosa, ondulata da dune), ma come *terreno pietroso*, dove però possono spuntare radici erbose, possono vivere animali ed è possibile fissare gli accampamenti dei nomadi. A motivo di questa varietà di terreno, la lingua ebraica conosce una serie di termini per indicare il deserto: *midbàr*, è il “terreno sassoso”, *sjàh*, è il “terreno roccioso”, *arabàh*, è il “terreno incolto e senza vita” (come la regione del mar Morto, chiamata proprio “Araba” in Ez 47,8). Nella Bibbia, tuttavia, affiora più frequentemente il *valore simbolico* del deserto. Questo luogo “geografico” si trasforma allora in luogo “dello spirito”.

Il deserto diventa, così, il *luogo della prova e della tentazione*, come per il popolo di Israele, che vi dimora per 40 anni «per essere messo alla prova» (Dt 8,2), e per Gesù, che vi rimane 40 giorni «tentato da Satana» (Mc 1,13), il *luogo della ribellione e della sfiducia* nei confronti di Dio (come



nelle vicende presso le località di Massa [= “Prova”] e Meriba [= “Ribellione”]: cfr Es 17,1-7).

Ma è anche il *luogo dell'elezione* di Israele a popolo di Dio e il luogo dove questo popolo sperimenta la tenerezza di Dio, simile a quella dello sposo per la sposa: «Ecco, io la seurrò, la condurrò nel deserto, le parlerò al cuore» (Os 2,16; cfr Os 11,1-6).

L'uomo della Bibbia sa che il deserto è il *luogo della sete*, dell'abbandono, della solitudine e della morte. Sa che è il *luogo del castigo* per le sue infedeltà a Dio, che provocheranno l'esilio a Babilonia, come leggiamo nei libri dei Profeti. Solo l'intervento di Dio può ridare vita al deserto, vincendo l'aridità del suo suolo, fino a renderlo simile alle regioni più fertili della Palestina, come la pianura di Izreèl (“Dio ha seminato”), come il monte Carmelo (“il frutteto”) e come il Libano, ricco di sorgenti e di splendidi cedri. Ecco come Dio trasformerà il deserto per il suo popolo che lo attraverserà ritornando dall'esilio e per il suo fedele che sperimenta il deserto del peccato.

15. CONVERSIONE

«Ritornare a Dio Padre»

I testi biblici esprimono il richiamo alla conversione attraverso due modalità. La prima è quella del “ritornare a Dio”, espressa con il verbo ebraico *shuv* (“ritornare”) e che ancora oggi gli ebrei chiamano *teshuvàh* (“conversione”). Si tratta di un mutamento radicale di tutta l’esistenza, quasi di una “inversione di rotta”, resa visibile dall’esortazione a “raddrizzare i sentieri” (Mc 1,3; Is 40,3-4).

La seconda è quella del “cambiamento di mentalità”. Essa viene espressa con il verbo greco *metanoèin* (“cambiare la mente”) che ha dato origine al termine “*metànoia*” (con cui anche noi oggi chiamiamo la conversione). Si tratta di una trasformazione del modo di pensare, di valutare a anche di agire, che la filosofia greca, cui si ispira questo verbo, colloca nel *nòus* (“la mente”).

Nei testi dell’Antico Testamento il richiamo alla conversione (soprattutto nella predicazione dei Profeti) è rivolto al popolo di Israele perché si corregga delle molte infedeltà all’alleanza stretta con il suo Dio. All’orizzonte di questo richiamo si intravede una drammatica minaccia: se Israele non «ritorna al suo Dio», verrà sradicato dalla terra che gli è stata data in dono e subirà il castigo dell’esilio.

Nei testi del Nuovo Testamento (soprattutto nei Vangeli) la conversione riguarda particolarmente il rinnovamento interiore dell’uomo, la purezza del suo cuore (inteso come

fonte del bene o del male), l’adesione piena alla Parola di Gesù, la volontà di mettersi alla sua sequela, come attenti discepoli. Gesù non minaccia chi non si converte, ma constata con dolore la sua esclusione dal Regno di Dio da lui annunciato (cioè dalla salvezza).

I segni della conversione nell’AT sono gli stessi della penitenza: stracciarsi le vesti e vestirsi di sacco (un tessuto ruvido e fastidioso), cospargersi di cenere e astenersi dai profumi, piangere e digiunare (cfr il libro di Giiona). È tanto grande l’amore di Dio per l’uomo che Egli stesso non esita a “convertirsi” (cfr Gioele 2,14; Giiona 3,9), per evitare alla sua creatura di correre il rischio del *fallimento totale*, cui conduce il peccato (è il significato del verbo “perdere” o “andare perduti”, tanto frequente nei Vangeli).

Primo Gironi
Biblista



CALENDARIO D'INVERNO



Dicembre 2017

Domenica 3

**Domenica I di Avvento:
inizia il nuovo anno liturgico (Anno B)**

Orario festivo domenicale

ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro

ore 11.15 Eucaristia festiva per le famiglie
in S. Pietro

Giovedì 7

**ore 16.15 Eucaristia prefestiva
(Immacolata Concezione) alla Casa Belsoggiorno**

Venerdì 8

Solennità dell'Immacolata Concezione

Orario festivo

ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro

Eucaristia delle 11.15h sospesa!



Domenica 10

Domenica II di Avvento

Domenica 17

Domenica III di Avvento

Domenica 24

Domenica IV di Avvento

ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro

Eucaristia delle 11.15h sospesa!

Novena di Natale

Domenica 17

ore 16.00 al Teatro del Gatto

Film di Natale

Lunedì 18

ore 19.30 in S. Pietro

1^a serata

Martedì 19

ore 19.30 in S. Pietro

2^a serata

Mercoledì 20

ore 19.30 in S. Pietro

3^a serata

Giovedì 21

ore 19.30 in S. Pietro

4^a serata

Venerdì 22

6^o giorno della Novena



Sabato 23

ore 09.00-11.00 in S. Pietro

Confessioni

ore 14.00-17.00 in S. Maria

Confessioni

Domenica 24

ore 08.00 in S. Maria: Eucaristia

Vigilia di Natale

ore 10.00 in S. Pietro: Eucaristia

Eucaristia delle 11.15h sospesa!

Sabato 23

Possibilità di celebrare la Riconciliazione
dalle ore 09.00 alle 11.00 in S. Pietro

Possibilità di celebrare la Riconciliazione
dalle ore 14.00 alle 17.00 in S. Maria

Solennità del Natale del nostro Signore Gesù Cristo

Domenica 24

Vigilia del Natale

ore 16.15 Eucaristia prefestiva
alla Casa Belsoggiorno

ore 23.30 Veglia in preparazione al Natale
in S. Pietro

ore 24.00 Messa di Natale del Signore in S. Pietro
animata dal Coro parrocchiale

Lunedì 25

Natale del Signore

ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro

ore 11.15 Eucaristia festiva in S. Pietro

*Durante le vacanze scolastiche l'Eucaristia feriale si tiene
alle ore 08.00 in S. Maria*

Martedì 26

Festa di S. Stefano

ore 10.00 Eucaristia in S. Pietro

Domenica 31

Festa della Sacra Famiglia

ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria

ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro

Eucaristia delle 11.15h sospesa!



Domenica 31 **ore 16.15** **Eucaristia prefestiva (Solennità della SS.ma Madre di Dio) alla Casa Belsoggiorno**
ore 17.30 **Eucaristia di fine anno in S. Pietro.**
Si canta il “Te Deum” come solenne canto di ringraziamento al Signore per l’anno che si chiude. Questa Eucaristia vale anche come prefestiva per la Solennità del giorno seguente, della SS.ma Madre di Dio



Gennaio 2018

Lunedì 1 **Solennità della SS.ma Madre di Dio e Giornata mondiale della pace**
ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria
ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro
Eucaristia delle 11.15h sospesa!
Alle ore 16.00 in S. Maria concerto e riflessione per l’inizio del nuovo anno civile; seguono alle 18.30 i fuochi artificiali in Piazza

Venerdì 5 **ore 16.15** **Eucaristia prefestiva (Epifania) alla Casa Belsoggiorno**



Sabato 6 **Solennità dell’Epifania di nostro Signore – Annuncio solenne del giorno della Pasqua**
ore 08.00 Eucaristia festiva in S. Maria
ore 10.00 Eucaristia festiva in S. Pietro
Eucaristia delle 11.15h sospesa!

Domenica 7 **Festa del Battesimo di Gesù**
Orario festivo domenicale

Domenica 14 **Domenica II del Tempo ordinario / Anno B**

Da gi 18 a gi 25 *Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani*

Giovedì 18 Preghiera perenne della Parrocchia di Ascona, al Centro S. Michele:
ore 17.00 si può adorare il SS.mo Sacramento;
ore 17.30 Vespri;
ore 18.00 Rosario;
ore 18.30 Eucaristia



Sabato 20

Celebrazione ecumenica della Parola di Dio. Le chiese sorelle di Ascona e dintorni si incontrano per un momento di preghiera in comune a favore dell'unità di tutti i cristiani. Ore 17.30 nella chiesa di San Lorenzo a Losone. *L'Eucaristia delle ore 17.30 in S. Pietro è sospesa!*

Domenica 21

Domenica III del Tempo ordinario

Sabato 27

Visita alla Cattedrale di Lugano con la Zona Pastorale. Programma e dettagli seguono

Domenica 28

Domenica IV del Tempo ordinario

Febbraio 2018

Venerdì 2

Festa della Presentazione di Gesù al tempio (Candelora):

ore 19.30 Rosario e partenza della processione da S. Pietro a S. Maria, dove verrà celebrata l'Eucaristia. Partecipano i bambini della Prima Comunione

Domenica 4

Domenica V del Tempo ordinario. Benedizione della gola dopo le Eucaristie, nell'occasione della memoria di S. Biagio

Mercoledì 7

Memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes.

Conferimento dell'Unzione degli infermi a malati e anziani della Casa Belsoggiorno e della parrocchia:

ore 15.45 Recita del S. Rosario

ore 16.15 Celebrazione dell'Eucaristia con conferimento dell'Unzione degli infermi

Domenica 11

Domenica VI del Tempo ordinario

Mercoledì 14

Mercoledì delle ceneri, inizia la quaresima.

Celebrazione dell'imposizione delle ceneri:

ore 08.00 nella Chiesa di S. Maria

ore 16.15 alla Casa Belsoggiorno

ore 18.30 nella Chiesa di S. Pietro

Domenica 18

Domenica I di Quaresima / Anno B. Per chi lo desidera c'è ancora la possibilità, dopo le Eucaristie, di ricevere l'imposizione quaresimale delle ceneri penitenziali

ore 15.00 Vespri della I Domenica
al Centro S. Michele

Domenica 25

Domenica II di Quaresima

ore 15.00 Vespri della II Domenica
al Centro S. Michele

SOTTO IL CAMPANILE DI S. PIETRO



Papio: il futuro tra le antiche mura

«Per noi è indubbiamente un momento molto importante, il coronamento di uno sforzo non solo finanziario, ma anche intellettuale e tecnico, per creare qualcosa di nuovo, per dare un futuro a questa scuola, desiderosa di essere sempre al passo con i tempi». È con queste parole che il presidente dell'associazione Amici del Collegio Papio nonché vicesindaco di Ascona Maurizio Checchi ha introdotto l'8 settembre la posa della prima pietra della nuova ala dell'istituto privato (fondato nel 1584), alla presenza di diverse autorità e personalità. Ala che sarà destinata ad ospitare le cucine e una mensa con duecento posti.

«La nuova mensa – ha spiegato il rettore don Patrizio Foletti – ci permetterà di recuperare gli spazi attualmente adibiti a refettorio e cucina per le attività ricreative dei nostri studenti. Di conseguenza l'aula magna potrebbe finalmente essere destinata unicamente a conferenze, incontri, esami e spettacoli».

La nuova ala sorgerà in una





parte residuale del grande giardino situato dietro la scuola. La costruzione della nuova ala prevede un investimento di circa 7,5 milioni di franchi. «Importante a questo proposito il sostegno del Comune di Ascona, della Parrocchia e del Patriziato» ha sottolineato Checchi. L'intenzione della Fondazione Collegio Papiro, presieduta da Filippo Lombardi, è quella di finanziare un terzo dell'opera con i contributi istituzionali, un terzo con ipoteche bancarie e il restante con il sostegno di benefattori.

Inaugurazione del Parco terapeutico alla Casa Belsoggiorno

La Casa di cura per anziani Belsoggiorno di Ascona ha inaugurato lo scorso 15 settembre il nuovo “Giardino Terapeutico-Healing Garden”. Un nutrito gruppo di invitati, tra i quali il vescovo emerito Pier Giacomo Grampa, presidente del Consiglio di Fondazione Beato Pietro Berno, e il direttore sanitario dr. Nello Brogginì, hanno seguito con molto interesse la presentazione del direttore della Casa Dorian Fabbri e la dottoressa agronomo e paesaggista Francesca Neonato, progettista. Lo scopo del nuovo giardino terapeutico (orticoltura e sensoriale) sarà quello di curare e riabilitare gli ospiti della Casa Belsoggiorno grazie al benefico e potente effetto della Natura.



Ecumenismo musicale



In occasione dei 500 anni della Riforma protestante si è voluto sottolineare, in un particolare evento al Monte Verità lo scorso 7 ottobre, l'importanza del dialogo cristiano interconfessionale attraverso la musica, e, più in generale, attraverso l'arte e la “bellezza”. I temi presentati hanno declinato gli elementi



comuni delle confessioni cattolica e riformata, con la partecipazione di don Massimo Gaia e del pastore Markus Erny. Gli interventi musicali e canori, con il duo Dodicisuoni, la soprano Pinar Donmez e il pianista Giovanni Beretta, hanno ripreso brani e inni del periodo storico. Dopo la

teologia, infatti, la musica ottiene la pace e la gioia dell'anima, il suo messaggio parla a tutti indifferentemente e la sua universalità è capace di unire sotto un linguaggio comune in un percorso di rispetto e di reciprocità.



NELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE: ANNO 2017 (fino al 30 novembre)



Battesimi

Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa, con l'impegno dei loro genitori e dei padrini a credere in Cristo e nella fede cattolica:

Giulia Ambrosoli
Yannick Correia da Costa
Emily Correia da Costa
Florian Bechter
Giona Passalia
Laia Zanoli
Leon Bratti
Dylan Brändli

Alessandro Prados
Beverly Bignasca
Geo Calitri
Davina Jung
Paride Mazza
Adele Baghy
Francesca Fragetta
Luca Izzo

Mélo die Tomaschett
Magalie Dati
Chloé Pandiscia
Aurora Cariglia
Rebecca Colombo
Jon Domaica
Ian Rusca
Adele Campanella



Matrimoni

Hanno assunto l'impegno di formare la famiglia con amore perenne ed ispirato al Vangelo:

Rupert Ramsay e Antoinette Krügel

Raphael Beutler e Maria Dragulová

Elliott Palmer e Mary Flanagan

David Tomaschitz e Johanna Gasser

Gionata Valchera e Anastasia Oswald

Armin Estermann e Priska Arnold

Alessandro Schnyder e Alexandra Sigg

Marcello Brissoni e Rosa Vergura

Nicola Guscetti e Sara Fuentes

LA PAGINA DELLE ASSOCIAZIONI



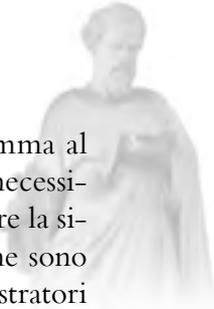
Dal verbale dell'Associazione Amici della Sala del Gatto Ascona

Introduzione all'Assemblea

L'Assemblea generale ordinaria dell'Associazione degli Amici della Sala del Gatto ha avuto luogo il giorno mercoledì 27 settembre 2017 alle ore 18.30 presso il Centro parrocchiale, via Muraccio 21 ad Ascona. Il presidente dell'Associazione, Giancarlo Cotti, dà il benvenuto e ringrazia i presenti per la partecipazione. Vengono proposti: Giancarlo Cotti, quale presidente del giorno; Ivanka Kovacevic, quale protocollista; Annamaria Checchi e Graziano Duca, quali scrutatori. Sono presenti, in totale, 12 soci (su 100); molti soci si sono scusati verbalmente. Tra le trattande discusse:

Consuntivo 2016-2017

Dopo l'approvazione del verbale dell'Assemblea 2016, viene presentato il conteggio per l'anno di attività 2016-2017, il quale presenta una perdita d'esercizio di Fr. 322.-: ciò risulta dal totale dei ricavi di Fr. 13'900.- (di cui Fr. 10'000.- versati alla Sala del Gatto per le sue attività) e un totale di Fr. 4'222.- per i costi amministrativi. I conti sono stati confermati dal revisore, signor Igor Zucconi della Ascoaudit SA, nel suo rapporto di revisione. Va inoltre segnalato che l'Associazione Sala del Gatto Ascona, dal canto suo, ha chiuso il suo anno di attività 2016-2017 con Fr. 22'144.64.- di perdita d'esercizio



(diminuzione considerevole dei contributi pubblici), ciò che si somma al debito già accumulato negli anni precedenti; la situazione impone la necessità di un controllo trimestrale dei costi e dei ricavi, al fine di migliorare la situazione generale dei conti. I conti annuali e il rapporto di revisione sono stati approvati all'unanimità; ai revisori (Ascoaudit SA) e agli amministratori (Assofide SA) è stato dato discarico all'unanimità.

Rapporto della Direzione

Laura Rullo, direttrice artistica, comunica che la stagione appena trascorsa ha avuto molto successo ed è stata caratterizzata da molti interessanti spettacoli. In particolar modo la rassegna TeatrOver60 che ha avuto maggior affluenza (media di 180 spettatori a spettacolo) grazie agli invii delle locandine agli anziani in età AVS del comune di Ascona (costo sostenuto dal Teatro) e dei Comuni circostanti (Locarno escluso) che hanno contribuito all'invio. Inoltre la direttrice artistica fa notare che da quando l'orario degli spettacoli serali è stato posticipato alle ore 21 risulta esserci molta più affluenza.

Laura Rullo ringrazia Teresa Rima, segretaria, Gillian Mc Leod, presidente della Sala del Gatto, e Matteo Fantuzzi, tecnico, per la collaborazione e l'impegno. Inoltre ringrazia il presidente, Giancarlo Cotti, per il continuo supporto. Giancarlo Cotti ringrazia Laura Rullo e Teresa Rima per la bella stagione appena trascorsa e si complimenta per la grande proposta di rassegne e spettacoli nel programma 2017-2018. Augura che tutta la varietà di compagnie, artisti e spettacoli, presentati in locandina, portino nuovo pubblico e nuovi soci. Teresa Rima comunica che, come ogni anno, vengono spedite molte lettere e fatte altrettante chiamate per la ricerca di nuovi soci. Vengono offerte diverse opportunità di sponsorizzazione di modo che si possa offrire ai potenziali soci una scelta più vasta in base alle loro possibilità. Grazie a questa varietà aderiscono sempre più nuovi soci. In considerazione al fatto che c'è una grande affluenza agli spettacoli della rassegna TeatrOver60, si propone di consegnare un flyer con il cedolino agli spettatori per un incremento dei contributi dei soci e conseguente aiuto all'Associazione Sala del Gatto che necessita di maggiori fondi in quanto i finanziamenti da enti pubblici sono notevolmente diminuiti. Come detto da Teresa Rima, le 4 rassegne (Ospitiamo a Teatro, domenicAteatro, Cor.Relazioni e TeatrOver60) hanno portato un totale di 4'151 spettatori per 38 spettacoli (media di spettatori a spettacolo 109). La rassegna che ha riscontrato maggior successo è stata la "TeatrOver60", con una media di 180 spettatori a spettacolo.

Programma 2017-2018

Tra le proposte occorre segnalare:

- "TeatrOver60", rassegna teatrale pomeridiana per anziani (8 spettacoli)
- "Cor.Relazioni", rassegna teatrale serale (8 spettacoli)

- 
- “domiciniateatro”, rassegna teatrale per famiglie (8 spettacoli)
 - “Mini-cinema per maxi-film”, film per ragazzi (4 proiezioni)
 - “Jazz Cat Club”, concerti Jazz (7 concerti)

Preventivo 2017-2018

L'Associazione degli Amici prevede ricavi per Fr. 15'000.-, di cui Fr. 11'000.- versati alla Sala del Gatto e Fr. 4'000.- per le spese di amministrazione. Il preventivo è approvato all'unanimità.

Sponsor e ricerca finanziamenti

Teresa Rima conferma che sono state inviate richieste di finanziamento (sponsor per la mini-locandina) a molte ditte. Alcune hanno già confermato il loro sostegno.

Quote sociali

Teresa Rima comunica che per la stagione 2017-2018 per ora non ci sono nuovi soci: la ricerca continua. Le quote sociali 2017-2018 rimangono invariate:

- 1) CHF 30.- socio passivo (senza obblighi di alcun genere)
- 2) CHF 60.- socio attivo (2 biglietti omaggio, Jazz Cat Club e alcuni appuntamenti esclusi)
- 3) CHF 500.- socio “Silver” (abbonamento generale gratuito, Jazz Cat Club e alcuni appuntamenti esclusi)
- 4) CHF 1'000.- socio “Gold” (abbonamento generale gratuito + poltrona riservata, Jazz Cat Club e alcuni appuntamenti esclusi)

Nomine statutarie

Il presidente del giorno informa l'Assemblea delle seguenti dimissioni:

- Il signor Luca Allidi, nominato membro di Direzione nell'Assemblea costitutiva del 22.01.2009, ha dato le dimissioni in data 30.08.2016 quale vice-presidente di Direzione dell'Associazione degli Amici e quale membro di Direzione.
- La signora Annamaria Checchi e la signora Rita Fontana, membri di Direzione, hanno rassegnato le loro dimissioni con effetto dalla presente Assemblea.
- L'Assemblea prende atto di quanto comunicato da Giancarlo Cotti, il quale ringrazia sentitamente le signore Checchi e Fontana per quanto fatto a favore dell'associazione, per il loro sostegno e aiuto e viene consegnato loro un omaggio floreale.
- Le dimissioni vengono accettate all'unanimità. Gli altri membri della Direzione vengono riconfermati.

Conclusione

Quale data per la prossima Assemblea viene proposto il lunedì 24 settembre 2018, da confermare. L'Assemblea termina alle ore 19.30, sperando di poter nuovamente salutare tutti i presenti e molti nuovi membri durante la prossima Assemblea ordinaria.

Ascona, 27 settembre 2017

Giancarlo Cotti, presidente del giorno

Ivanka Kovacevic, protocollista dell'Assemblea

I verbali completi possono essere scaricati da: www.parrochiaascona.ch > Strutture > Associazione Sala del Gatto e Amici del Gatto

MEMORIE NOSTRE



Orsola Izzo-Zeppetella

(7 dicembre 1922 – 20 agosto 2017)



Francesco Stumpo

(2 agosto 1951 – 30 agosto 2017)



Josette Maritz

(15 dicembre 1927 – 3 settembre 2017)



Dany Volentik

(17 ottobre 1944 – 4 settembre 2017)

Norma Imhof-Pini

(4 settembre 1931 – 23 settembre 2017)



Ester Mazza

(17 luglio 1935 – 25 settembre 2017)



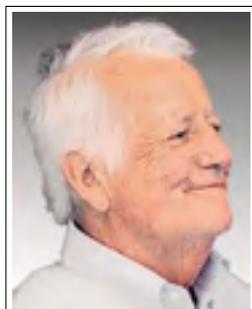
Irene Brunet

(16 gennaio 1933 – 25 settembre 2017)



Marco Selna

(16 luglio 1941 – 26 settembre 2017)



Angela Mazza

(4 agosto 1933 – 2 ottobre 2017)



Pierino Bianchi

(2 maggio 1950 – 7 ottobre 2017)

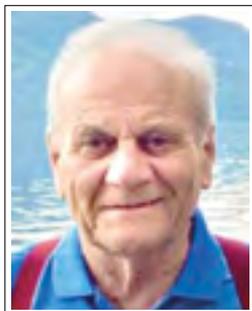
Massimo Barbieri

(10 marzo 1972 – 28 ottobre 2017)



Alfredo Maggetti

(23 luglio 1933 – 1° novembre 2017)



Rolly (Rolando) Allidi

(5 settembre 1936 – 4 novembre 2017)





NELL'AUGURARVI BUON NATALE E BUON ANNO NUOVO

CHI FREQUENTA LA PARROCCHIA,
È BENE CHE IMPARI IL LESSICO PARROCCHIALE



Annunci letti sulle bacheche delle parrocchie... e sono tutti autentici!

Per tutti quanti tra voi hanno figli e non lo sanno, abbiamo un'area attrezzata per i bambini!

Giovedì alle 5 del pomeriggio ci sarà un raduno del Gruppo Mamme. Tutte coloro che vogliono entrare a far parte delle Mamme sono pregate di rivolgersi al parroco nel suo ufficio.



Il gruppo di recupero della fiducia in se stessi si riunisce giovedì sera alle 7. Per cortesia usate le porte sul retro.

Venerdì sera alle 7 i bambini dell'oratorio presenteranno l'“Amleto” di Shakespeare nel salone della chiesa. La comunità è invitata a prendere parte a questa tragedia.

Care signore, non dimenticate la vendita di beneficenza! È un buon modo per liberarvi di quelle cose inutili che vi ingombrano la casa. Portate i vostri mariti.

Tema della catechesi di oggi: “Gesù cammina sulle acque”. Catechesi di domani: “In cerca di Gesù”.

Il coro degli ultrasessantenni verrà sciolto per tutta l'estate, con i ringraziamenti di tutta la parrocchia.

Ricordate nella preghiera tutti quanti sono stanchi e sfiduciati della nostra Parrocchia.

Amen

Diocesi di Lugano

Pellegrinaggio diocesano

Santuario di Gesù Bambino di Praga, Arenzano
e

Santuario Madonna della Guardia, Tortona

con il Vescovo S.E. Mons. Valerio Lazzeri

Lunedì di Pentecoste 21 maggio 2018



Al mattino presto partenza dalle varie località del Ticino in bus.

- ore 11:00 celebrazione dell'Eucarestia presso il Santuario di Gesù Bambino di Praga ad Arenzano, presieduta da S.E. Mons. Vescovo Valerio Lazzeri
- ore 13:30 pranzo in ristorante a Tortona (compresi acqua e vino bianco o rosso)
- ore 15:45 celebrazione dei Vespri nel Santuario della Madonna della Guardia a Tortona.
- ore 16:15 partenza per il rientro in Ticino.

Prezzo Fr. 80.-- per ADULTI

Prezzo Fr. 70.-- per RAGAZZI fino a 15 anni

(viaggio, pranzo e bibite incluse)

Termine d'iscrizione il 16 aprile 2018
(salvo esaurimento dei posti prima del termine)

Per le iscrizioni contattare:

OPERA DIOCESANA PELLEGRINAGGI, LUGANO

☎ 091 922 02 68 – email odplugano@catt.ch



Diocesi di Lugano

Norme pastorali per il Sacramento del Matrimonio

“Per il cristiano il matrimonio è una scelta di vita compiuta nella fede davanti a Dio e nella Chiesa.”

● **Preparazione**

1. I fidanzati si presentano al parroco al più presto; almeno 6 mesi prima del matrimonio.
2. È indispensabile una preparazione prossima che dovrà avvenire in due momenti distinti e complementari:
 - la partecipazione a un corso prematrimoniale organizzato in parrocchia, nel Vicariato o in Diocesi. L'iscrizione potrà avvenire solo previo colloquio con il parroco (dello sposo e/o della sposa);
 - gli incontri con il parroco: sono previsti almeno tre colloqui per verificare la situazione di fede degli sposi, per compilare i documenti e per preparare la celebrazione liturgica.

● **Celebrazione**

1. Gli elementi principali della celebrazione del matrimonio sono:
 - la liturgia della Parola e dell'Eucaristia;
 - il consenso degli sposi e la solenne benedizione: comprendere e vivere questi momenti dovrà essere la principale preoccupazione degli sposi.
2. La celebrazione del matrimonio è un momento ideale per vivere l'esperienza del perdono e della riconciliazione sacramentale.
3. Luogo e assistente abituali della celebrazione del matrimonio sono la parrocchia e il parroco di uno degli sposi: sacerdoti, parenti o amici possono associarsi alla celebrazione. Solo una seria motivazione pastorale potrebbe giustificare altre scelte.



Vicariato del Locarnese, Gambarogno e Valli

Incontri di preparazione al Matrimonio cristiano



“La preparazione al matrimonio costituisce un momento provvidenziale e privilegiato per quanti si orientano verso questo sacramento cristiano, e un *Kayrós*, cioè un tempo in cui Dio interpella i fidanzati e suscita in loro il discernimento per la vocazione matrimoniale e la vita alla quale introduce. Il fidanzamento si iscrive nel contesto di un denso processo di evangelizzazione. Di fatto confluiscono nella vita dei fidanzati, futuri sposi, questioni che incidono sulla famiglia. Essi sono pertanto invitati a comprendere cosa significhi l'amore responsabile e maturo della comunità di vita e di amore quale sarà la loro famiglia, vera Chiesa domestica che contribuirà ad arricchire tutta la Chiesa.”
(da un documento del Pontificio Consiglio per la Famiglia)



• Anno 2018 – Incontri previsti

2 – 3 – 4 Febbraio

Centro Sacra Famiglia – Locarno

9 – 10 – 11 Marzo

Centro Sacra Famiglia – Locarno

13 – 14 – 15 Aprile

Centro S. Giovanni Bosco – Tenero

8 – 9 – 10 Giugno

Centro Sacra Famiglia – Locarno

21 – 22 – 23 Settembre

Centro Sacra Famiglia – Locarno

Orari:

I venerdì sera: dalle 19.00 alle 22.00 (cena compresa)

I sabati e le domeniche: dalle 09.00 alle 17.00 (pranzo compreso)

A ogni incontro è possibile che partecipino soltanto 10 coppie di fidanzati provenienti unicamente dal Vicariato del Locarnese.

L'iscrizione all'incontro pre-matrimoniale dovrà avvenire esclusivamente attraverso il Parroco del fidanzato o della fidanzata e trasmessa poi al Vicario foraneo. Perciò ci si premuri di contattare anzitutto uno dei due Parroci.

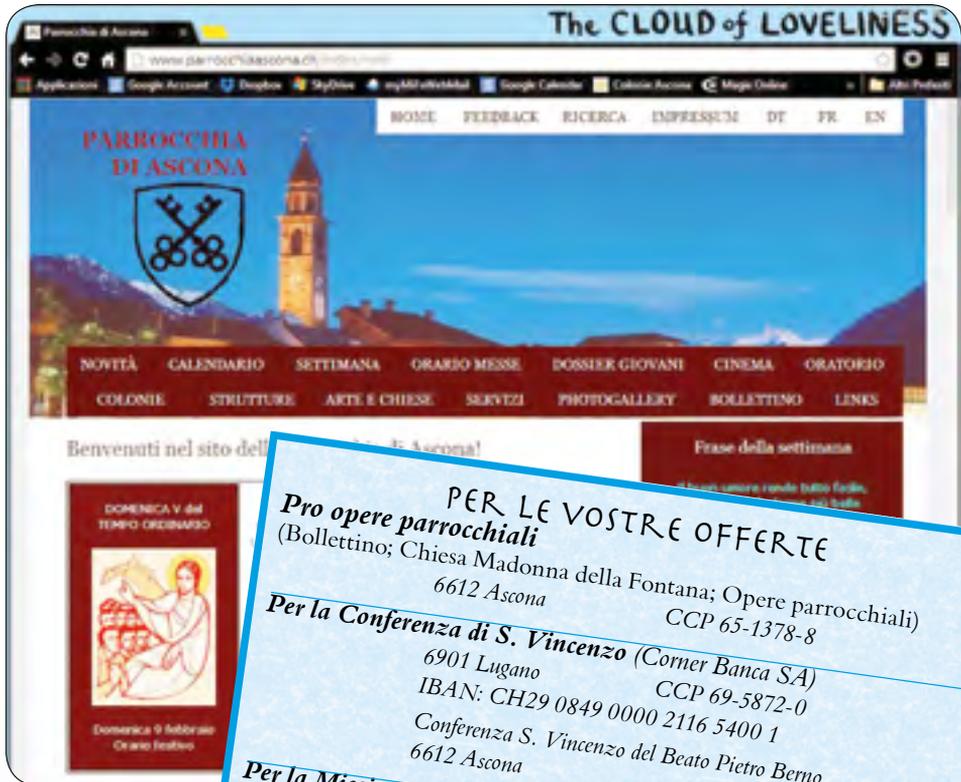
I fidanzati si presentino al parroco al più presto;
almeno 6 mesi prima del Matrimonio.



GAB
CH-6612 Ascona



Visitate il sito ufficiale della Parrocchia
www.parrocchiaascona.ch



PER LE VOSTRE OFFERTE
Pro opere parrocchiali
(Bollettino; Chiesa Madonna della Fontana; Opere parrocchiali)
6612 Ascona
CCP 65-1378-8

Per la Conferenza di S. Vincenzo (Comer Banca SA)
6901 Lugano
CCP 69-5872-0
IBAN: CH29 0849 0000 2116 5400 1
Conferenza S. Vincenzo del Beato Pietro Berno
6612 Ascona

Per la Missione Uganda (Comer Banca S.A.)
6901 Lugano
CCP 69-5872-0
IBAN: CH10 0849 0000 2300 0102 0
Michiel Demets Missione Uganda
6612 Ascona

Bollettini di versamento in Chiesa parrocchiale!

